MISCELLANEE
1044.5
16.
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE DI FIRENZE

Centesimi 10

PER I CIRCOLI OPERAI E LE COOPERATIVE DI CONSUMO

Discorsi pronunciati alla Camera dei Deputati dagli On.li *Francesco Beltrami* e *Filippo Turati* sulla Legge contro l'Alcoolismo

(Dal Resoconto Parlamentare stenografico ufficiale)

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

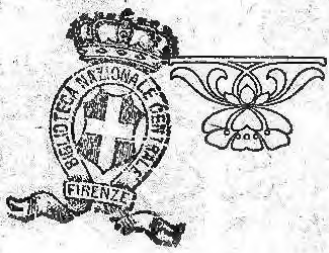
1913
FEDERAZIONE DEI CIRCOLI OPERAI
DEL VERBANO E DINTORNI

Centesimi 10

PER I CIRCOLI OPERAI E LE COOPERATIVE DI CONSUMO

Discorsi pronunciati alla Camera dei Deputati dagli On.li *Francesco Beltrami* e *Filippo Turati* sulla Legge contro l'Alcoolismo

(Dal Resoconto Parlamentare stenografico ufficiale)



1913
FEDERAZIONE DEI CIRCOLI OPERAI
DEL VERBANO E DINTORNI

Nota del Compilatore

Nel compilare il presente volumetto, credo necessario di premettere alcune delucidazioni intorno alla nuova legge.

L'art. 1° vieta, senza speciale autorizzazione del Prefetto, la vendita nei pubblici esercizii di bevande alcooliche che abbiano oltre 21 gradi. E vieta l'autorizzazione prefettizia nelle caserme, campi di manovre, stabilimenti di ricovero, di lavoro e di pena dipendenti da pubbliche amministrazioni.

L'art. 2° stabilisce che l'autorizzazione suddetta non può essere concessa senza il parere della Giunta Comunale, e di una speciale Commissione Provinciale.

L'art. 3° affida alla Commissione di fissare le norme per le ore di apertura e di chiusura degli esercizii, e proibisce la vendita delle bevande alcooliche oltre i 21 gradi in tempi di elezioni e nei giorni festivi.

L'art. 4° vieta di somministrare le suddette bevande ai minori degli anni 16, alle persone in istato di ubbriachezza, ai deficienti.

L'art. 5° vieta che siano corrisposte le mercedi, in tutto o in parte, con le bevande alcooliche indicate dall' art. 1°.

L'art. 6° proibisce l'assenzio in qualsiasi bevanda anche se inferiore ai 21 gradi.

L'art. 7° stabilisce che non si concedano concessioni per nuovi esercizii di vendita di bevande alcooliche, ove questi siano superiori ad uno per 500 abitanti. Sono escluse le rivendite dei proprietarii produttori.

Gli altri articoli contengono disposizioni transitorie e penali.

L'aggiunta, vittoriosamente combattuta dagli onorevoli Beltrami e Turati, parificava, nei riguardi della Legge, i Circoli e le Cooperative ai privati esercizi.

—o—

Premetto al resoconto parlamentare un articolo dell'egregio dottor Nino Dosi, instancabile apostolo della guerra contro l'alcool.

Ed esprimo, io che amo i circoli operai più per quello che si avviano ad essere, che per quello che sono oggi, il mio compiacimento perchè i due deputati socialisti hanno impedito che nel 1° articolo della Legge fosse incluso un inciso col quale venivano pareggiati a pubblici esercizii i Circoli e le Cooperative.

I forti e chiari argomenti degli onorevoli Beltrami e Turati hanno mandato a vuoto il tentativo degli esercenti, degli avversarii in genere delle istituzioni create dalla classe lavoratrice.

Ma ciò deve far sì che i dirigenti dei nostri Circoli dimostrino sempre più che queste istituzioni non sono centri di alcoolismo, sibbene centri di elevazione morale. E che se hanno inteso di strappare l'operaio all'osteria, non è stato per offrirgli ancora il mezzo di ubbriacarsi, ma è stato invece per signoreggiare il vizio, per correggerlo a poco a poco, per far sì che il bicchiere di vino non fosse l'unico sollievo ed il solo ristoro del lavoratore.

Abbiano ora l'energia per agire con risolutezza sempre maggiore, affinchè non il solo nome di «vinicolo» sia scomparso dalle porte del Circolo; affinchè esso rappresenti un luogo di onesto svago e di sano ritrovo; affinchè la difesa della loro esistenza, con tanto buon successo fatta alla Camera, sia stata realmente fatta per una buona causa.

In una sola frase: si dimostrino degni di questa difesa!

ALBERTO MALATESTA.

La legge contro l'alcoolismo e i Circoli Operai

Il 12 giugno u. s. la Camera ha finalmente approvato il famoso progetto di legge contro l'alcoolismo, e secondo il testo già approvato dal Senato. Rientrarono così alcune modificazioni proposte dal relatore On. Molina, che mal dissimulavano in genere una certa tenerezza per gli interessi dei produttori e commercianti di vino, e che in un punto particolare riguardavano e colpivano molto dappresso quelli dei nostri Circoli Operai.

Infatti agli effetti dell'art. 1°, secondo le modificazioni proposte dal relatore i Circoli Operai avrebbero dovuto essere pareggiati agli spacci di alcoolici: cioè sottoposti all'obbligo di speciale autorizzazione prefettizia per il permesso della vendita di alcoolici di grado superiore al 21 per cento. Il rifiuto di questa variante (rifiuto che si deve specialmente all'energica e lodevole azione svolta dagli onorevoli Turati e Beltrami) ha sanzionato anche sotto questo punto di vista una netta diversità di considerazioni e trattamento legale fra circoli operai e rivendite di alcoolici.

Prescindendo da considerazioni politiche facili a concepirsi, se consideriamo il fatto anche dal puro punto di vista sociale-antialcoolista, dobbiamo rallegrarci vivamente di questa distinzione: in quanto che evita una confusione nient'affatto onorifica pei circoli, anzi per essi materialmente e moralmente dannosa. Infatti se andiamo un po' più in là della prima impressione, dobbiamo convenire, che il comune trattamento sarebbe stata una ratifica troppo incoraggiante (in barba ai deboli freni imposti dalla legge) della funzione alcoolivendola dei circoli, funzione che, ripetiamo, deve assolutamente passare a poco per volta in ultima linea nella loro missione in seno alla classe lavoratrice.

Riferendoci poi particolarmente ai Circoli della nostra regione, ci pare in questo momento doveroso, più che mai un richiamo all'ordine del giorno antialcoolista approvato nello scorso gennaio al Congresso di Villa Lesa: in modo più preciso al punto, dove si fanno voti «perchè i Circoli non vogliano nè possano prestarsi ad una immorale elusione dei provvedimenti» della legge in parola.

Poichè la legge stessa in uno dei suoi articoli più importanti non contempla i Circoli, come non temibili fonti di alcoolismo, bisognerà seriamente e praticamente adoperarsi, in omaggio alla sincerità ed alla giustizia, per cancellare eventuali rimorsi, colpe od abusi, sotto questo riguardo. Rivolgiamo quindi una calda raccomandazione in proposito ai dirigenti dei singoli circoli, ed alla loro Federazione, già del resto assai benemerita in questo senso. Perchè davvero ci spiacerebbe che all'atto pratico dell'applicazione della legge, sorgesse a tutto conforto dei denigratori e dei controinteressati, un contrasto penoso per la dignità e compromettente per l'avvenire dei circoli. Non siamo nè incontentabili, nè illusi: confessiamo con piacere di aver rilevato in alcuni circoli sintomi insperati e confortevoli di rinnovellamento.

Ma per essere positivi, non possiamo tacere che occorre insistere e far di più: non solo, ma che è innegabile, per quanto deplorevole, il fatto che da più di un circolo, ad onta del nuovo e buon vento, si naviga senza la minima deviazione esclusivamente ed impassibilmente sulla rotta vinicola, colla bottiglia del trani ed il grappino... come insegna ammiraglia sull'albero di maestra!

Forse gli operai saranno un po' sazii di sentirsi ripetere in tutti i toni a proposito dei loro Circoli la ormai vecchia canzone antialcoolista.

Ma noi che conosciamo per esperienza maturata nei loro dolori quanto sia loro nefasto anche il bavaglio alcoolico; noi che crediamo proprio di preconizzar senza errore nei loro circoli le sedi ideali e propizie per spegnere il vizio del bere e sostituirlo con qualcosa di più bello e di più utile, per loro e per la loro classe; noi sentiamo davvero di non esagerare in questo momento, ripetendo il ritornello ad onta della loro sazietà; e sentiamo anche che è giunto il momento per loro di ascoltarci con un po' di fede e con molti buoni propositi di non breve durata.

Dott. ASTEMIO.

Dal resoconto Parlamentare

(Tornata del giorno 8 Giugno 1913)

Il discorso dell'On. Francesco Beltrami

Dopo il discorso del relatore on. Molina, il Presidente accorda facoltà di parlare al deputato

BELTRAMI. Siamo dunque perfettamente d'accordo che si deve distinguere l'uso dall'abuso del vino e dell'alcool; e sopratutto si deve distinguere tra vino ed alcool.

Sarebbe inutile che io avessi ieri stesso scritto al Governo, richiamando come richiamo tuttora, la sua attenzione sulla grandinata che ha colpito una zona estesissima del Lago Maggiore al di sopra di Stresa; come sarebbe inutile che l'on. Montemartini avesse presentato alla Camera un disegno di legge per i Consorzi contro la grandine; sarebbe inutile che, ad Alessandria ed Acqui, l'Associazione dei piccoli proprietari, della quale mi onoro di essere il presidente, avesse tenuto dei convegni fra gli enti di quella regione per escogitare i mezzi coi quali combattere la fillossera e che il Governo, facendo buon viso ai nostri voti, avesse presentato un disegno di legge in proposito. Se la guerra all'alcoolismo dovesse significare soppressione intiera e completa dell'uso dei vini e liquori, sarebbe perfettamente inutile che noi ci preoccupassimo di venire in aiuto dei viticultori.

Io faccio un'altra questione; richiamo cioè l'attenzione del Governo sul disegno di legge presentato dall'onorevole Carlo Ferraris dal titolo: Modificazioni alla legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini », annunziato il 25 febbraio e letto l'11 marzo 1911, svolto e preso in considerazione il 17 marzo successivo; e dirò che mi consta questo che avendo il Governo proposto di presentare un altro schema di legge, i lavori sono rimasti completamente

arenati. Il mio pensiero è che dobbiamo preoccuparc soprattutto della sofisticazione dei vini e dei liquori (*Benissimo!*) perchè, del resto un buon bicchiere d vino per quanto io sia quasi astemio....

GIOLITTI. Ma se fosse un bicchiere solo!... (*Ilarità vivissima*).

BELTRAMI.... od un bicchierino d'acquavite poc nocumento possono arrecare all'organismo umano. I mio pensiero, dunque, è questo: il Governo deve richiamare tutta la sua attenzione per togliere dal commercio i generi sofisticati. Attualmente si mettono, con leggi fiscali, i proprietari dei vigneti nella condizione di non poter trarre tutto il frutto dei loro prodotti; essi devono buttare via le vinacce, perchè se dovessero distillare l'acquavite, spenderebbero una somma molto superiore al valore che si ricaverebbe. E credete voi con questa tassa proibitiva della produzione dell'acquavite, di combattere l'alcoolismo? Tutt'altro, perchè all'acquavite genuina si vengono sostituendo nel commercio altri generi adulterati.

Io, già ve lo dissi, non sono un bevitore, e niente più mi ripugna dell'individuo ubriaco ed alcoolizzato; ma ritengo che il rimedio migliore è quello di impedire soprattutto ed innanzitutto l'adulterazione e la sofisticazione dei vini e dei liquori.

Questo è il mio pensiero nei riguardi della questione attualmente dibattuta; ed ora entro senz'altro nell'articolo primo che è in discussione.

Qui l'on. Molina dovrà cambiare movimento alla propria testa (*Ilarità*). Egli ha continuato a fare segni di assentimento a quanto io dissi contro la sofisticazione dei vini; e su questo siamo d'accordo! Ma non sono d'accordo con lui quando nell'articolo primo ha introdotto accanto ai pubblici esercizi i circoli e le cooperative.

Richiamo su questo tutta l'attenzione dell'onorevole presidente del Consiglio e vedrà che dovrà darmi perfettamente ragione.....

GIOLITTI. Mi pare difficile! (*Ilarità*).

BELTRAMI. Sono convinto che avrò miglior fortuna di ieri per le elezioni d'inverno. (*Ilarità*).

In questo articolo adunque io vedo un attentato ai circoli operai ed alle cooperative!

Voci. No, no!

BELTRAMI. Lasciate che ve ne dia la dimostrazione.

PRESIDENTE. Onorevole Beltrami, non raccolga le interruzioni.

BELTRAMI. Ripeto: lasciatemi dire, e vedrete che ho ragione.

Mi basterebbe ricordare tanto il recente Congresso dei Circoli Operai della Lombardia tenutosi in Milano, quanto quello non meno recente tenutosi dalla Federazione dei Circoli Operai del Lago Maggiore del Cusio e dell'Ossola tenutosi in Villa Lesa, al quale abbiamo fatto intervenire il dottor Dosi, un convinto sostenitore della propaganda antialcoolica, per la quale ha anzi fondato a Casale Corte Cerro, ov'egli è medico condotto, la benemerita Croce Rosa; ed abbiamo pure fatto intervenire l'avvocato Renzo Boccardi di Intra, rappresentante della Federazione italiana delle Biblioteche popolari e dell'Unione italiana di educazione popolare.

Basterebbe il fatto di avere invitato ai loro congressi un antialcoolista convinto, come il dottor Dosi, ed un appassionato cultore delle educazione popolare, come l'avvocato Boccardi, per dimostrare che i Circoli operai non sono istituzioni da mettersi alla pari delle osterie.....

Voci. No, no! Nessuno lo dice!

BELTRAMI. Nell'accennato Congresso si è votato quest'ordine del giorno. « Il Congresso delibera di studiare ed attivare in seno alla Federazione dei circoli operai un'opera pratica, graduale, ma seria e risoluta, di trasformazione per fare dei circoli stessi organi realmente educativi e ricreativi dei lavoratori, e anzichè centri favorevoli all'alcoolismo, sani ritrovi di sobrietà e di pratica lotta contro l'alcoolismo ». Quando, adunque, un congresso di circoli operai che si vorrebbero mettere alla pari delle osterie (*Proteste*) è arrivato a questo punto di educazione da fare intervenire il dottor Dosi e l'avvocato Boccardi a parlare contro l'alcoolismo ed a favore della cultura popolare, si dovrebbe trattarli ben diversamente del come vuole trattarli il relatore alla stregua delle osterie. (*Rumori*)

Voi protestate e rumoreggiate, ed a me fa piacere, perchè citerò i vostri rumori e le vostre proteste a difesa dei Circoli Operai; ma così essendo, perchè volete, allora, introdurre a fianco degli esercizi pubblici i circoli e le cooperative?

È qui il nodo della questione, e l'onorevole presidente del Consiglio vedrà che dovrà darmi perfettamente ragione. (*Ilarità*).

Dovrà darmi ragione per questo; che attraverso la legge contro l'alcoolismo si tenta menomare la libertà (*Rumori, proteste*) dei Circoli e delle Cooperative (*Rumori*).

Io voglio dimostrare questo....

PRESIDENTE. Lo ha già dimostrato, onorevole Beltrami! (*Bene!*).

BELTRAMI. La ringrazio onorevole Presidente, di avere lei già riconosciuto in quel poco che ho finora detto, il mio buon diritto di difendere i circoli e le cooperative.

Io intendo difendere nei circoli e nelle cooperative il diritto di riunione e di associazione. Nella mia interruzione del primo giorno, in cui abbiamo improsa questa discussione, ho detto che, se volete estendere questo articolo della legge dai pubblici esercizi ai circoli ed alle cooperative dovete estenderlo anche ai club ed ai ritrovi e convegni in genere dell'aristocrazia e della borghesia.

MOLINA, *relatore*. Sicuro!

BELTRAMI. Sicuro; a parole..... ma non a fatti, perchè non è detto nel disegno di legge. (*Commenti vivacissimi*).

Una voce. E' detto circoli, ma non operai!

BELTRAMI. Ebbene, la vostra è un'insidia. (*Commenti — Interruzioni*).

E ne dirò la ragione. Da qualche tempo si manifesta la tendenza, negli elementi locali reazionari, di perseguitare i circoli operai, ed il guaio è che questa tendenza si è manifestata da quando noi abbiamo cercato e cerchiamo di educare, istruire e moralizzare gli operai, da quando cerchiamo d'infondere in loro il dovere di fare opera di solidarietà col proletariato organizzato nelle Leghe di resistenza e nelle Camere del lavoro. Prima, quando erano abbandonati a sè stessi ed alle ubbriacature, ed erano anzi a noi ostili, non si perseguitavano, al contrario si sussidiavano, sopratutto in epoca di elezioni per ubriacare il popolo facendolo cieco strumento di lor signori.

Ho letto i memoriali coi quali si è fatta la richiesta di applicare i circoli operai e le cooperative ai pubblici esercizi, richiesta che avete tradotta in modifiche alla legge e compresi tosto che la richiesta era ed è a scopo liberticida. (*Commenti — Proteste*).

Mentre noi coi circoli operai e colle cooperative vogliamo sottrarre i lavoratori alle bettole per educarli ed istruirli (*Commenti*) i signorotti del sito cercano di perseguitare dette istituzioni, ficcandovi il naso ora colla legge di pubblica sicurezza, ora con quella sul dazio consumo, o colle altre della tassa di ricchezza mobile, della tassa di esercizio e via dicendo. Di guisa che ogni momento i circoli operai sono molestati e offesi anche nelle loro libertà di riunione e di

associazione per l'intervento dell'agente del dazio, di quelle delle imposte, dei carabinieri, ecc., con mille ed un pretesti. (*Commenti svariati*).

Una voce. È naturale!

BELTRAMI. Non è affatto naturale, è arbitrario.

PRESIDENTE. Onorevole Beltrami, la invito a concludere.

BELTRAMI. Onorevole Presidente, mi avvio alla conclusione: ma mi permetta di dire che bisogna riportarsi col pensiero a piccoli paesi ove non vi è il controllo della opinione pubblica e della stampa. (*Interruzioni. — Commenti*) ed un circolo operaio, che domani può essere malviso per questione di idee politiche ed amministrative, di organizzazione politica ed economica, viene perseguitato dai reazionari del sito, i quali poi se passasse l'attuale proposta, col pretesto di mandare ad ispezionare i vini e i liquori andrebbero ad ispezionare libri, registri, giornali, ecc., ed a fare comunque opera di intimidazione e prepotenza.

Un circolo operaio, che è un'associazione privata, è nelle stesse condizioni delle nostre case private, ed io domando onorevole Molina, se possiamo permettere che in casa nostra si venga a vedere quello che facciamo col pretesto di vedere quello che consumiamo. (*Interruzioni — Commenti*).

MOLINA, *relatore*. No! no!

BELTRAMI. Lo negate ora a voce perchè ho io ora sventata l'insidia, ma l'articolo da voi proposto è proprio come io l'ho denunciato. Adunque io parifico i circoli operai e le cooperative alle nostre case, e quindi combatto il vostro emendamento aggiuntivo all'articolo 1° del disegno di legge del Senato perchè in esso si annida un attentato alle nostre istituzioni popolari. Ora non è la sede opportuna, ed ormai la Camera è moritura per cui sarebbe inutile, ma colla nuova legislatura, se il corpo elettorale vorrà rimandarmi qui, tratterrò a lungo tutta la complessa questione dei circoli operai e delle cooperative in rapporto alle leggi di pubblica sicurezza, del dazio consumo, della ricchezza mobile, della tassa di esercizio ed altro.

Ora mi basta denunciare il fatto che voi, onorevole Molina, vorreste dare un nuovo mezzo per perseguitare i circoli e le cooperative.

Ho finito. (*Commenti*) e lei, onorevole presidente del Consiglio, scusi la mia giustificata vivacità. Lei, che ebbe l'alto onore, e questo glielo abbiamo sempre riconosciuto e glielo riconosciamo, di restituirci dal 1901 in avanti il diritto di riunione e di associazione,

ci dia ora una risposta tranquillante che tolga sacrosanto diritto non ci si intende ora togliere nè direttamente, nè indirettamente per vie oblique con una infinità di pretesti, come quello odierno dell'alcoolismo. Strano, che i circoli non erano molestati in questo modo quando non erano altro che luoghi di ubriacatura. Perchè con mille pretesti si vogliono perseguitare oggi che si sono avviati ai nuovi orizzonti della mutualità, della cooperazione e della organizzazione di classe?

PRESIDENTE. Ma concluda, onorevole Beltrami!...

BELTRAMI. Quando si tratta, onorevole Presidente, di difendere le pubbliche libertà, non si insiste mai abbastanza. Ed ora concludo augurandomi che l'onorevole presidente del Consiglio trovi modo di conciliare ciò che tende al fine di combattere l'alcoolismo, nel che siamo tutti d'accordo, coi sani principi della libertà di riunione e di associazione; per cui non si deve permettere, col pretesto, per esempio, di andare a vedere se i circoli e le cooperative tengono dei liquori, di andare a vedere, molestare e reprimere la loro opera. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti e conversazioni sugli altri banchi*).

Il discorso dell'On. Filippo Turati

PRESIDENTE. [illegible]

[illegible]

TURATI. [illegible] on senso, [illegible] ncludono le cose [illegible] in fatto, [illegible]

[illegible] e alle cooperative di consumo.

[illegible] che l'alcool è un [illegible] legge che, se volesse [illegible] Provvedimenti a [illegible] italiana, provvedi- [illegible] (*Si ride — Commenti*).

Ma [illegible]

[illegible]

[illegible] circoli s'innesta [illegible] qualche persona [illegible]

[illegible] sillabo e del rito, tutto [illegible]

[illegible] credenti, delle donne, e cosi [illegible]

[illegible] torto a nessuno [illegible] organizzazione [illegible] liberali, di solito [illegible] (dicono) favore- [illegible] -lto, per delle ragioni special[i] [illegible] delle ragioni speciali. (*Ilarità*).

Per tutti questi motivi dunque, [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

MOLINA. [illegible] anche per quelli.

TURATI. Sì, ma è naturale che i commissari non [illegible]

[illegible]

TURATI. [illegible]

[illegible]

TURATI. [illegible]

[illegible] belle e buone, che non [illegible] e che io re[illegible] e lei è persona troppo ragionevole per [illegible]

TURATI. E lei è persona troppo ragionevole per volere alle mie parole [illegible] scempiaggini e soprattutto [illegible] Ho detto solo che [illegible] che la vigilanza e le possibilità di [illegible]

dirigano più specialmente sui luoghi frequentati dalla povera gente.

E ripeto che con l'emendamento aggiuntivo della Commissione all'articolo 1, voi dareste, specialmente nelle campagne, agli elementi più ricchi, più potenti, più armati un ottimo pretesto per esercitare, contro i primi nuclei di associazione e di organizzazione dei lavoratori, specialmente di campagna, quella persecuzione, che magari sarebbe invece risparmiata alle taverne, come, per un infinità di ragioni intuitive difficilmente si rivolge ai costosi Circoli dei civili o ai Clubs dell'aristocrazia. Io stesso ne ho frequentati, e non mi avvenne mai di vedervi capitare carabinieri e guardie, come invece ho sempre visto nelle bettole e, se appena è offerto un pretesto, anche nei ritrovi operai. E non so spiegarmi per quale motivo l'onorevole Giolitti si sia risentito di una così ovvia e irrefutabile constatazione!

BELTRAMI. Lui non sa niente. (*Ilarità*).

TURATI. Ma è naturale!..., Certamente, se noi deputati domani formassimo un Circolo, sia pure con *bavette* di fronte alle quali saremmo disturbati almeno finchè non nascesse qualche grosso scandalo. Perciò coll'emendamento ch'io combatto, mentre voi fornireste uno strumento di persecuzione a quegli esercenti, a quei proprietari, ecc., che ho rammentati: viceversa togliereste di mano a noi, e agli amici in genere della organizzazione e della cultura operaia, un'arma di cui noi ci valiamo con tutto l'entusiasmo possibile per fare opera non di partito, ma di educazione e di redenzione.

Ma, oltre a ciò, io voglio fare, onorevole presidente del Consiglio un'osservazione di carattere un po più generale. Io avevo detto che non si concludeva, e adesso lo dimostro meglio.

Ricordo che una di queste mattine, allorquando si discuteva, mi pare, la legge sulla protezione degli animali, ad ogni modo un disegno di legge, come il presente già approvato dal Senato, l'onorevole Giolitti diceva (certo deve anche risultare dal resoconto stenografico) che se volevamo che il disegno di legge divenisse legge in questa legislatura, non dovevamo modificarlo, neppure per introdurvi qualche piccolo miglioramento, perchè le condizioni della stagione sono tali che, ritornando il progetto al Senato, probabilmente questo vi avrebbe introdotto nuove modificazioni, e nell'impossibilità di ritornarlo alla Camera, della legge non si sarebbe parlato più per un pezzo.

Ora io chiedo perchè questo stesso ragionamento

[illegible] disegno di legge? [illegible] ragione; dacchè [illegible] di [illegible]

[illegible]

[illegible]

D'altronde cotesti emendamenti hanno veramente una grande importanza? E' proprio indispensabile che si [illegible]

[illegible] che c'è nel disegno di legge.

[illegible]

[illegible] al testo del Senato, il quale [illegible] unicamente che è vietato di integrare la mercede agli operai con le bevande alcooliche di cui all'articolo [illegible], ossia coi veri e propri [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] insuperabili. [illegible] lamento della [illegible] ai contravventori, anche [illegible]

[illegible]

PRESIDENTE. [illegible] tanto l'emendamento all'articolo [illegible] gli altri, coi quali [illegible]

[illegible]

GIOLITTI. L'articolo 1° non si riferisce se non alle [illegible]

a 21 gradi; quindi non v'era nulla di grave nella proposta della Commissione che la vendita dei liquori, che si sanno essere particolarmente perniciosi alla salute pubblica, si potesse impedire anche nei circoli e nelle cooperative di consumo. Invece l'onorevole Beltrami e l'onorevole Turati credono di rendere un servizio alla classe operaia, dando facoltà di bere l'alcool al di sopra dei gradi 21. (*Interruzioni dei deputati Beltrami e Turati*).

BELTRAMI. Non è così; noi combattiamo da tempo contro l'alcoolismo.

GIOLITTI. Onorevole Beltrami sto per darle ragione; non faccio altro che constatare un fatto che cioè voi volete che gli operai nei circoli e nelle cooperative possano bere liberamente liquori con altissime dosi di alcool. L'onorevole Turati, dopo essere stato proprio lui a chiedere che la Camera fissasse un termine alla Commissione per riferire, adesso cerca con tutti i mezzi di impedire che il disegno di legge sia approvato.

TURATI. Ma io chiedevo che si discutesse il testo del Senato, non quello dell'onorevole Molina!

GIOLITTI. Dunque, se da ora in poi si continuerà nei circoli e nelle cooperative di consumo a rovinare la salute degli operai, sarà per desiderio espresso degli onorevoli Beltrami e Turati. (*Benissimo!*)

TURATI. Ma non è vero. E del resto nessuno lo crederà, perchè è nota la nostra propaganda contro l'alcoolismo.

GIOLITTI. Credo sia bene che questo disegno di legge sia al più presto approvato; e poichè sono convinto che in questa materia bisogna fare un passo alla volta, pur di fare questo passo nell'interesse dell'igiene, accetto che si torni al testo del Senato nella sua totalità, proprio così come propone l'onorevole Turati. (*Commenti — Approvazioni*).

Otterremo così questi risultati. All'articolo terzo, la redazione del Senato è veramente migliore di quella della Camera; perchè la dizione della Camera finisce per ammettere che normalmente le osterie stiano aperte fino alla mezzanotte mentre quella del Senato stabilisce che la Commissione, di cui all'articolo 2, debba essa dettare le norme circa gli orari di apertura e di chiusura degli esercizi.

Ora io credo sia meglio che in ciascuna provincia, secondi gli usi e le consuetudini locali e secondo la maggiore o minore gravità del vizio dell'alcoolismo, gli orari per le osterie e gli esercizi in genere siano più o meno ristretti. (*Benissimo!*)

Constato poi il fatto che, adottando il testo del Senato, rimane quell'articolo 11, col quale si toglie il diritto elettorale a colui che sia stato condannato per ubbriachezza.

La Commissione della Camera aveva proposto di sopprimere questo articolo, ma io preferisco che rimanga, perchè non vedo alcun vantaggio che nelle liste elettorali vi siano degli ubbriaconi abituali. (*Vive approvazioni*).

LUZZATTI LUIGI. Benissimo. È precisamente quello che vogliamo noi.

GIOLITTI. Ammetto che col testo della Commissione si fossero introdotti alcuni miglioramenti al testo del Senato; per esempio l'articolo 5 della Commissione dava facoltà d'impedire che l'operaio venisse pagato anche con vino o con liquori al di sotto di 21 gradi, mentre il disegno di legge approvato dal Senato questo non vieta.

Quindi quello della Commissione sarebbe stato un progresso. Ma siccome non si può ottenere tutto, ed ho molto a cuore che questa camera riesca a fare una prima legge sull'alcoolismo, ripeto che non ho difficoltà a ritornare al testo del Senato. (*Vivissime approvazioni*).

—o—

Dopo la ferma opposizione dei deputati socialisti, posto a partito l'emendamento che voleva si considerassero Circoli e Cooperative come pubblici esercizii nei riguardi di questa Legge, esso è stato respinto.

1325514 D

ALBERTO MALATESTA — *Responsabile*

ARTI GRAFICHE LAMPO — PALLANZA

ARTI GRAFICHE LAMPO
PALLANZA - Telef. N. 30